

CENTRO ASCOLTO CARITAS: IERI, OGGI E DOMANI IN BORGO SAN PAOLO

Un viaggio attraverso dati, storie e azioni per comprendere e agire

6 APRILE
18 MAGGIO
2025

La mostra è aperta:
Martedì, giovedì, sabato ore 17.00-19.00
Domenica ore 11.00-12.30

Visite guidate per i gruppi solo su prenotazione



ORATORIO SALESIANO
SAN PAOLO TORINO
SALONE EXTE 29

Via Luserna di Rorà 16, Torino

Per prenotazioni:
Tel. 0114336786
Mail: parrocchia@salesianisanpaolo.it

ECCO PERCHÈ UNA MOSTRA SUL CENTRO ASCOLTO CARITAS

Vivere il **centenario della chiesa parrocchiale Gesù Adolescente** (1925-2025) è ripercorrere il cammino di un popolo che in questa comunità ha dato **espressione alla fede attraverso la carità**. È fare memoria del **generoso impegno dei volontari della Caritas** dell'opera salesiana in Borgo San Paolo che hanno risposto con generosità alle tante richieste di ascolto ed aiuto a famiglie, immigrati stranieri e persone in difficoltà.

In linea con la lettera pastorale dell'Arcivescovo, card. Roberto Repole, "Voi stessi date loro da mangiare", siamo stati invitati a **ripensare le radici dell'impegno nel servizio di accoglienza e carità**. Riproponiamo dunque **30 anni di storia del Centro Ascolto Caritas**.

Mediante un'accurata documentazione, il visitatore è accompagnato **nella lettura del passato, presente e futuro della Caritas parrocchiale**, con un primo sguardo sulla **problematica della povertà a livello mondiale e nazionale** che gli permetterà di calarsi in questo fenomeno così complesso e attuale che riguarda tutti noi. La mostra quindi sarà divisa in quattro sezioni:

- La povertà nel mondo odierno
- IERI: le origini del Centro Ascolto Caritas
- OGGI: l'accoglienza ed il servizio ai bisognosi
- DOMANI: le prospettive per il volontariato, giovanile e non, impegnato nella Caritas.

Auguriamo che il viaggio in questo mondo espositivo aiuti ciascuno a meglio riconoscere la **necessità di dare continuità a questa realtà** che guarda al futuro con fiducia e con il rinnovamento di nuove adesioni ed iniziative.

Don Giacomo Crotti, parroco della Chiesa Gesù Adolescente

COS'È LA POVERTÀ ASSOLUTA

Con questa espressione ci si riferisce alla condizione in cui una persona **non ha accesso ai beni e servizi essenziali per una vita dignitosa**. Questo include cibo, acqua potabile, alloggio, vestiti, istruzione e assistenza sanitaria. Significa dunque vivere con meno delle risorse minime necessarie per **soddisfare i bisogni fondamentali**.

Oggi esistono **diverse forme di povertà**, ciascuna con caratteristiche e cause specifiche. Ecco alcune delle principali:

1. **POVERTÀ ESTREMA**: questa forma di povertà si riferisce a persone che vivono con **meno di 1,25 dollari al giorno**. È prevalente in regioni come l'**Asia meridionale** e l'**Africa subsahariana**.

2. **POVERTÀ RELATIVA**: si verifica quando le persone **non hanno accesso** a un livello di **risorse** che è considerato normale nella loro società. Questo tipo di povertà è spesso misurata in relazione al **reddito medio di una nazione**.

3. **POVERTÀ MULTIDIMENSIONALE**: essa va **oltre il reddito** e include vari aspetti della vita come l'**accesso all'istruzione**, alla **salute**, all'**acqua potabile** e ai **servizi igienici**. Questo tipo di povertà è misurato utilizzando l'Indice di Povertà Multidimensionale (MPI).

4. **POVERTÀ URBANA E RURALE**: la povertà urbana si manifesta nelle **città** e spesso include problemi come la **mancanza di alloggi adeguati e servizi sanitari**. La povertà rurale, invece, è comune nelle **aree agricole** e può includere la **mancanza di accesso a infrastrutture e servizi di base**.

5. **POVERTÀ EDUCATIVA**: Si riferisce alla mancanza di accesso a un'**istruzione di qualità**, che limita le opportunità di sviluppo personale e professionale.

6. **POVERTÀ ALIMENTARE**: Questa forma di povertà riguarda la mancanza di accesso a **cibo nutriente** e sufficiente **per mantenere una vita sana**.

LA POVERTÀ GLOBALE: IL MONDO IN NUMERI

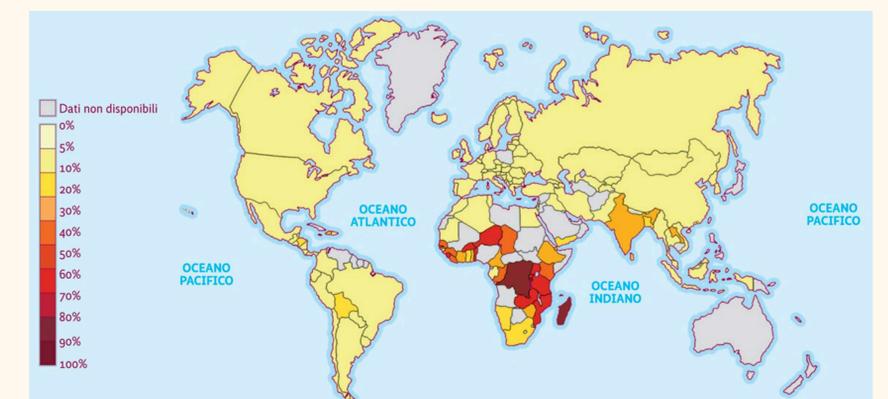
Circa **700 milioni di persone** vivono in **estrema povertà** con meno di 2,15 dollari al giorno.

La povertà però non è solo **mancanza di reddito**, ma anche **negazione di scelte e opportunità** e si traduce in violazione della dignità umana, insicurezza, impotenza ed esclusione.

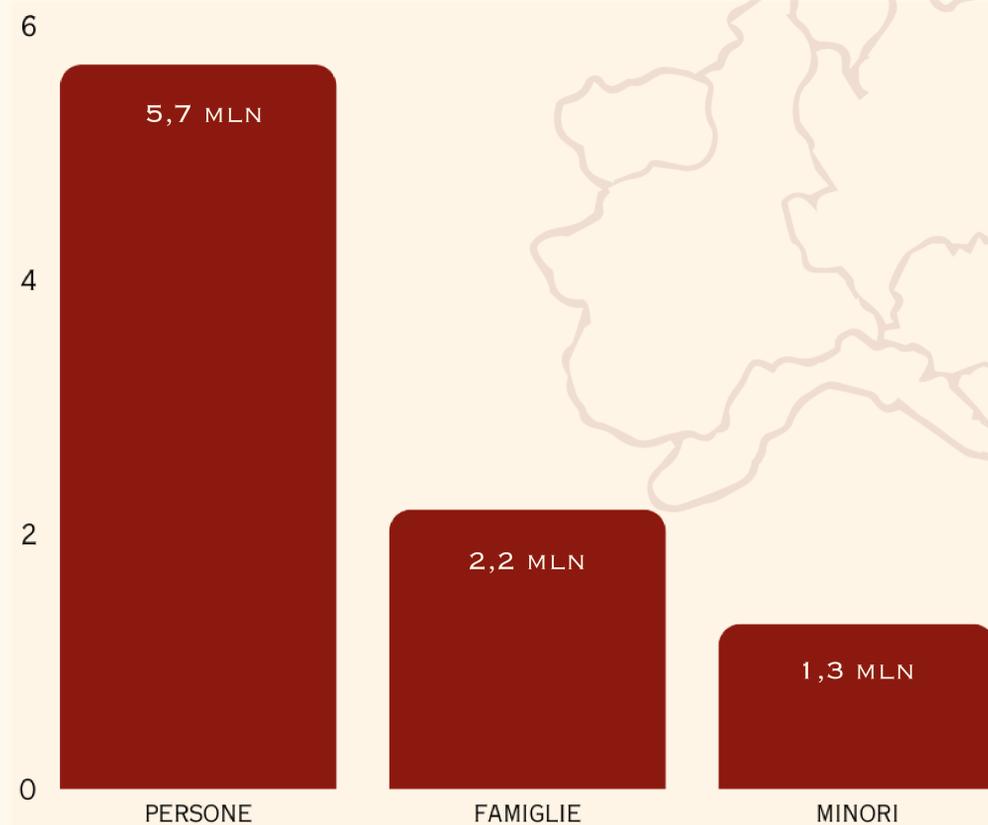
Dal 1970, il numero di persone in povertà estrema è diminuito drasticamente, passando dal 42% della popolazione mondiale nel 1981 al 10% oggi, grazie alla crescita economica di paesi come Cina e India ha contribuito significativamente.

Tuttavia **nell'Africa subsahariana la situazione è rimasta invariata**, con il 40% della popolazione che vive con meno di 2 dollari al giorno. Cosa fa aumentare l'indice di povertà? La crescita demografica, i conflitti e le instabilità politiche e il cambiamento climatico.

Tra i **Paesi più colpiti** che vivono in situazioni di povertà assoluta vi troviamo la **Siria** con l'83%, segue lo **Zimbabwe** con il 72%, poi **Madagascar** con il 71% e infine la **Sierra Leone** e la **Nigeria** entrambe al 70%.



LA POVERTÀ IN ITALIA ATTRAVERSO I NUMERI: UNA CRISI SILENZIOSA



COLORO CHE VIVONO IN CONDIZIONI DI POVERTÀ ASSOLUTA IN ITALIA

POVERTÀ ASSOLUTA: nel 2023, poco più di **2,2 milioni di famiglie** (8,4%) e quasi **5,7 milioni di individui** (9,7%) sono in **condizione di povertà assoluta**, dati stabili rispetto al 2022.

FAMIGLIE CON STRANIERI: l'incidenza della povertà assoluta è del 30,4% per le famiglie con almeno uno straniero, contro il 6,3% per le famiglie composte solo da italiani.

INFLAZIONE: nonostante l'aumento degli occupati (+2,1%), la **crescita dei prezzi al consumo** (+5,9%) ha colpito maggiormente le famiglie meno abbienti (+6,5%).

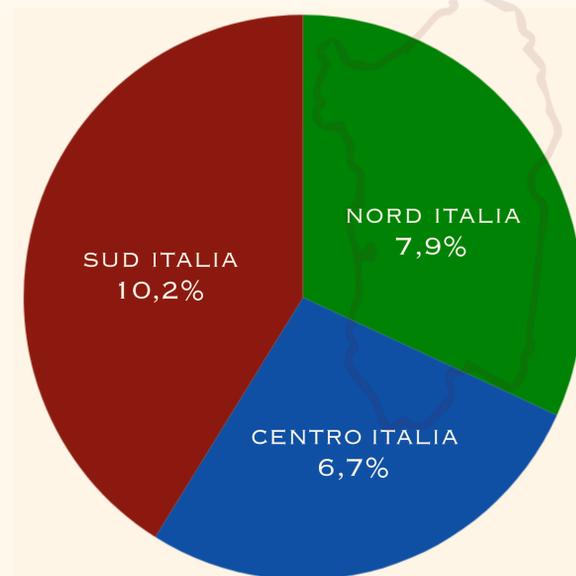
DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA: la **povertà assoluta è più alta nel Mezzogiorno** (10,2%), seguita dal Nord Italia (7,9% e che presenta differenze anche tra est e ovest), mentre il Centro ha i valori più bassi (6,7%).

MINORI: la **povertà assoluta tra i minori è del 13,8%**, coinvolgendo oltre 1,295 milioni di bambini e ragazzi.

FAMIGLIE CON MINORI: quasi **748mila famiglie con minori** sono in povertà assoluta (12,4%). L'incidenza aumenta con il numero di figli minori presenti.

CITTADINANZA: l'incidenza di povertà assoluta è dell'8,2% per le famiglie con minori composte solo da italiani, mentre arriva al 41,4% per quelle composte solo da stranieri.

AREE METROPOLITANE: la povertà assoluta per le **famiglie con minori** è più elevata nei comuni centro delle aree metropolitane (14,7%).



PERCENTUALE DI FAMIGLIE IN POVERTÀ IN ITALIA

“
La povertà è un fenomeno complesso che va oltre la semplice mancanza di reddito, coinvolgendo vari aspetti della vita quotidiana e colpendo in modo particolare i minori e le famiglie con stranieri”

- Definizione di “povertà”
da parte dell’ONU

QUALI LE CAUSE DELLA POVERTÀ IN ITALIA?

Le cause della povertà in Italia sono molteplici e complesse. Ecco alcune delle principali:

DISOCCUPAZIONE E PRECARIETÀ LAVORATIVA: la **mancanza di posti di lavoro stabili e ben remunerati** è una delle cause principali della povertà. Molte persone, soprattutto nel **Sud Italia**, faticano a trovare lavoro o sono costrette a lavorare in condizioni precarie.

AUMENTO DEI PREZZI DELL’ENERGIA: l’aumento dei costi dell’energia ha un impatto diretto sulla **capacità delle famiglie di far fronte alle spese quotidiane**, rendendo ancora più difficile uscire dalla povertà.

INFLAZIONE: l’inflazione ha eroso il potere d’acquisto delle famiglie, **umentando il costo dei beni di prima necessità** e rendendo più difficile mantenere un tenore di vita adeguato.

BASSA REMUNERAZIONE E SALARI INSUFFICIENTI: anche quando le persone hanno un lavoro, spesso i **salari non sono sufficienti per coprire le spese essenziali**, contribuendo alla povertà relativa.

DISUGUAGLIANZE REGIONALI: le regioni del **Mezzogiorno** sono particolarmente colpite dalla povertà a causa di una combinazione di fattori economici e sociali, tra cui la **mancanza di infrastrutture e opportunità di lavoro**.

ACCESSO LIMITATO AI SERVIZI: la difficoltà di accesso a servizi essenziali come **l’istruzione e la sanità può perpetuare la povertà**, impedendo alle persone di migliorare le loro condizioni di vita.

Questi fattori contribuiscono a creare un quadro complesso e difficile da risolvere.

CATEGORIE DI PERSONE PIU' VULNERABILI

In Italia, alcune categorie della popolazione sono particolarmente vulnerabili alla povertà.

MINORI

Nel 2023, oltre 1,3 milioni di minori vivevano in povertà assoluta, pari al **13,8% dei bambini**. La povertà infantile ha implicazioni significative per lo sviluppo e il benessere futuro dei bambini.

La povertà economica influisce **negativamente sull'accesso all'istruzione di qualità**, limitando le opportunità di sviluppo personale e professionale

ANZIANI

A causa delle **condizioni economiche**, gli anziani, in particolare coloro che **vivono soli o con pensioni basse**, sono a rischio di povertà.

Nel 2023, l'incidenza della povertà assoluta tra gli anziani era del 9,4%.

Anche le **condizioni abitative** influiscono: molti anziani infatti vivono in **abitazioni di bassa qualità**, con problemi strutturali e mancanza di servizi essenziali.

E' possibile constatare quindi lo svilupparsi negli ultimi anni di una **disuguaglianza intergenerazionale**: infatti, le persone di età compresa tra i 25 e i 40 anni attualmente si trovano in condizioni peggiori rispetto ai propri genitori, nonostante rappresentino la generazione più istruita nella storia d'Italia.

DAI REPORT ISTAT E CARITAS, LE MAGGIORI RICHIESTE DI AIUTO

A fronte delle tante fragilità e vulnerabilità **quali risultano essere i bisogni più riscontrati?**

Le necessità più frequentemente rilevate sul campo sono inerenti a **beni e servizi essenziali** (per il 71,8% delle persone), quali pacchi viveri (48%), accessi alla mensa (23,1%) e a market solidali (17,7%).

Seguono poi le richieste che afferiscono alla **dimensione abitativa** (manifestate dal 16,2% dei candidati): tra queste in particolare emergono le **richieste di sussidi economici** utili per pagare bollette e/o tasse (47,6%), seguite poi dalle **domande di pronta o prima accoglienza** da parte di persone senza dimora o di supporti economici per il pagamento di canoni di affitto.

La difficoltà nel provvedere al pagamento delle bollette chiamano in causa inevitabilmente il **tema della povertà energetica**, maggiormente sentita dai soggetti più fragili (anziani, malati, bambini) e soprattutto da coloro che vivono in zone poco fornite o efficienti dal punto di vista termico. Secondo l'ISTAT, in Italia il **10,4% delle famiglie non può riscaldare adeguatamente la propria abitazione** e ciò soprattutto a causa dell'inflazione dei prezzi energetici nell'inverno 22-23.

Ultime, ma non per importanza, vi sono le richieste di **ordine sanitario**, espresse dal 7,7% delle famiglie (in aumento rispetto al 2022) e che riguardano **farmaci e di sussidi economici a supporto delle spese sanitarie** (come, per esempio, le visite mediche).

Da questa prospettiva risulta chiaro come un diritto costituzionale, come quello alla salute, sia ad oggi incompiuto.

Nel **2023** il 7% della popolazione, ossia **4 milioni di persone, ha rinunciato a prestazioni sanitarie necessarie** (fonte ISTAT).

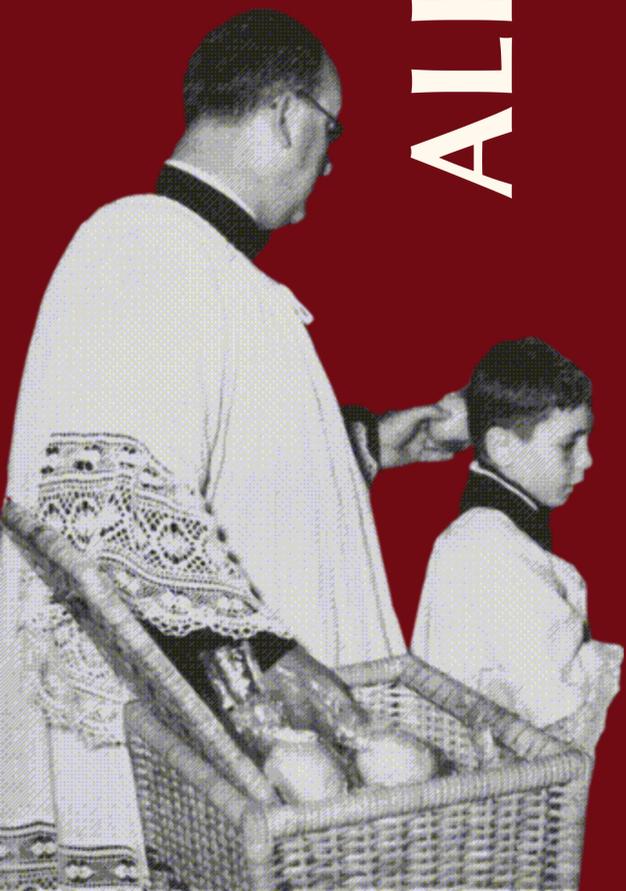
Le cause principali sono due: le **lunghe liste di attesa** e i **costi di una sanità insostenibile** per la maggior parte delle famiglie.

Entrambe le cause testimoniano una **situazione di grande iniquità nel sistema sanitario**, tra coloro che possono permettersi l'accesso a cure private e coloro che non hanno questo privilegio.

Nonostante l'evidente difficoltà ad accedere alle cure sanitarie pubbliche per le ragioni qui sopra, le spese sanitarie pagate dai cittadini di tasca propria o da coperture assicurative risultano in costante crescita.

Da qui le numerose **richieste di aiuto ad associazioni del Terzo settore**, tra cui la rete **Caritas**.

DALL'AIUTO ALL'ACCOGLIENZA



La Caritas nel passato

1936



Colonia diurna don Martano

LE RADICI DELLA SOLIDARIETÀ

Nel **1936**, la parrocchia di Gesù Adolescente diede vita alla sua prima opera caritativa con il suo **Comitato di Beneficenza Parrocchiale**, offrendo aiuto concreto a chi era in difficoltà.

Vestiti, cibo, visite ai malati e ai carcerati: **la solidarietà cresceva con la comunità.**

NASCE LA COMPAGNIA DELLE DAME DI CARITÀ

Nel **1944**, la **Compagnia delle Dame di Carità** di San Vincenzo de Paoli iniziò a visitare carceri e ospedali, gestendo l'“**armadio dei poveri**” per distribuire gli **indumenti**.

L'assistenza alle famiglie crebbe da 60 a 80 nuclei entro il 1950, offrendo buoni alimentari, sussidi in denaro e pasti caldi, con pranzi per **oltre 200 persone** durante le festività.



Natale dei poveri

1944

1954



Colazione in oratorio

L'IMPEGNO CHE DIVENTA MISSIONE

Nel **1954**, il **Fraterno Aiuto Cristiano (FAC)** portò la carità oltre la semplice assistenza. Con le buste FAC e il “**Pane del povero**”, l'aiuto si fece più strutturato, coinvolgendo tutta la parrocchia.

Giovani volontari visitavano le famiglie più fragili, raccogliendo offerte per sostenere chi aveva più bisogno. Non solo aiuti materiali, ma vicinanza, dignità e ascolto. La **carità** non è solo donare: **è accogliere.**

1994: L'INIZIO DI UN SOGNO DI SOLIDARIETÀ

DA UN PICCOLO MAGAZZINO A UN GRANDE CUORE DI FRATELLANZA

Nell'aprile 1994, **Don Maffeo Magnani** e dieci volontari trasformarono un'idea in realtà: il **Centro Ascolto Caritas**.

In un piccolo magazzino sotto il campanile, con poche risorse ma tanta determinazione, crearono un luogo di accoglienza per chiunque fosse in difficoltà. Non solo beni essenziali, ma **ascolto, supporto e speranza**.

Con il tempo, il servizio si è ampliato diventando un punto di riferimento per il quartiere.



La prima sede del Centro Ascolto



I volontari al lavoro

AIUTARE NON È SOLO DARE, MA ASCOLTARE

I primi volontari del **Centro Ascolto Caritas** lo capirono presto: cibo e vestiti non bastavano, serviva riconoscere le storie, i dolori, le speranze di chi chiedeva aiuto.

Grazie a **Suor Angela** del Centro Vincenziano, impararono l'arte dell'ascolto profondo, trasformando il Centro in un **luogo di accoglienza vera**, dove la dignità di ognuno veniva custodita.

La povertà non è solo mancanza di denaro, ma anche **solitudine ed emarginazione**.

Per rispondere a questi bisogni, accanto alla distribuzione di beni essenziali, nacquero **servizi di orientamento su lavoro, casa e diritti**. Perché aiutare non significa solo donare, ma offrire strumenti per **ricostruire il futuro**.



*Non basta offrire
aiuti materiali.
Bisogna esserci,
ascoltare davvero,
restituire dignità a
chi si sente invisibile*

- Don Maffeo Magnani

“ È la comunità parrocchiale che deve farsi carico dei poveri della nostra Parrocchia; voi, volontari, siete solo le braccia attraverso le quali si concretizza questa attività di apostolato cristiano ”

- Don Maffeo Magnani



UN'OPERA CONDIVISA DALLA COMUNITÀ

Fin dal primo giorno, il Centro Ascolto Caritas è stato il **cuore pulsante di una comunità solidale**.

Cibo, vestiti, aiuti economici: ogni dono raccontava la **volontà di non lasciare indietro nessuno**.

A volte, un semplice gesto cambiava un destino, come quel motorino donato da un parrocchiano che permise a un giovane di raggiungere il lavoro e ricominciare.

UN CAMMINO FATTO DI PERSONE

La storia del Centro è fatta di persone: **Don Maffeo Magnani**, il fondatore, affiancato da **Don Santino Bosio**, **Don Pietro Borelli** e tanti altri che hanno reso questo luogo un punto di riferimento.

L'avvocato **Severino Valsania** offriva aiuto legale gratuito, mentre **Filiberto Serra**, primo responsabile del servizio, accoglieva con calore chiunque avesse bisogno.

Importante anche il sostegno di **Don Elio Arcostanzo**, che ha contribuito alla crescita del Centro.

Grazie a loro e ai volontari, la solidarietà è diventata un aiuto **concreto e duraturo**.



Sopra: il furgone del Centro Ascolto

Sotto: area di smistamento e distribuzione degli alimenti



CENTRO DI ASCOLTO GESÙ ADOLESCENTE: 31 ANNI DI STORIA

UN IMPEGNO COSTANTE PER IL SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

Dopo trentun anni dalla sua nascita, il **Centro Ascolto Caritas** (o Centro di Ascolto, CdA) **della Parrocchia Gesù Adolescente** è attualmente una **realtà consolidata** che ha visto passare nel tempo tante volontarie/i che hanno permesso la continuità di questa preziosa ed importante attività: un doveroso ringraziamento va a tutti coloro che ci hanno preceduti.

L'attività dunque continua con lo spirito di allora e con la **speranza di fornire un futuro migliore per tutti**.

Si situa **ancora oggi nel corpo della vecchia cascina con entrata da via Vigone**: nel tempo i locali si sono ampliati, così come il numero di coloro che ricorrono al nostro aiuto. Attualmente la composizione logistica del CdA è formata da una **piccola sala di attesa**, un **ufficio di accoglienza**, uno **spazio adibito al ritiro del vestiario** - dove gli indumenti vengono selezionati, catalogati e suddivisi per taglia - e infine un **locale di distribuzione e conservazione degli alimenti**, in cui vengono immagazzinati i generi alimentari di prima necessità e non solo.



Sopra: inaugurazione dell'Housing sociale con i volontari del Centro di Ascolto (2020)

Sotto: i volontari del Centro Ascolto Caritas della Parrocchia Gesù Adolescente Torino oggi (2024)

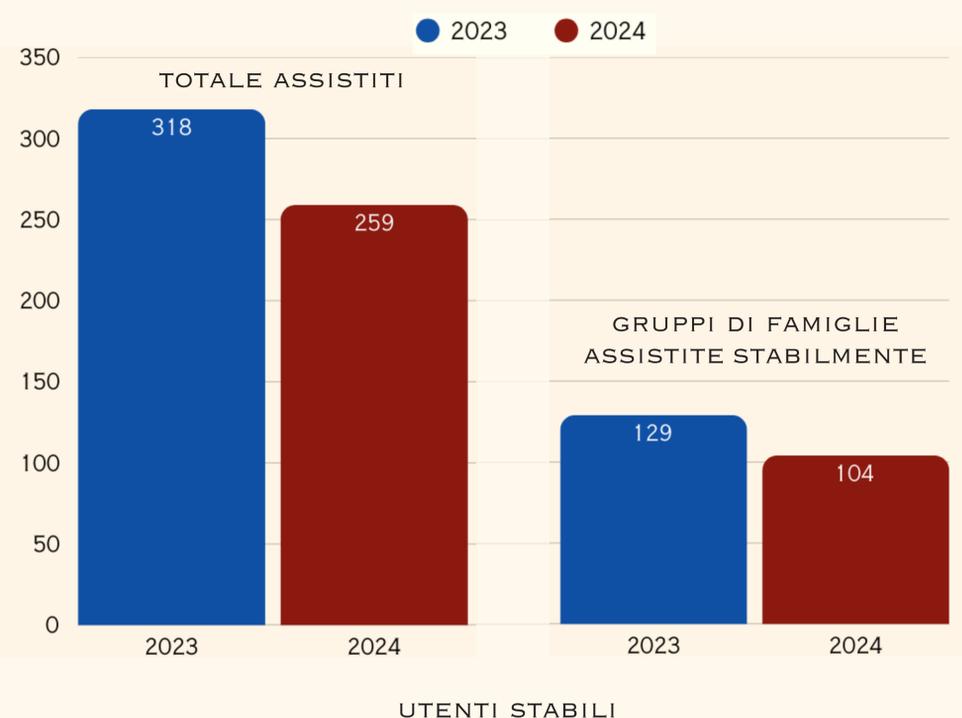


Ad oggi si alternano come volontarie/i circa **venticinque persone** che prestano servizio nei vari ambiti.

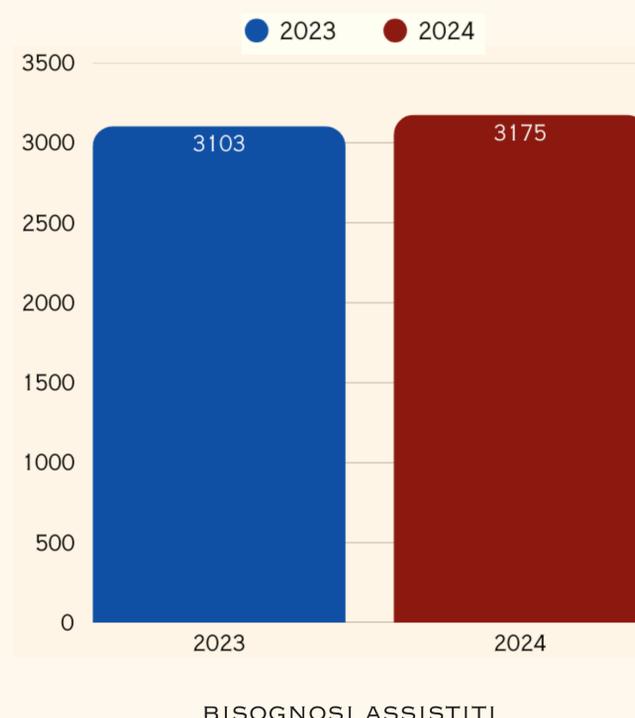
Responsabile del Centro è da parecchi anni la sig.ra **Marika Rambaldi**, la quale collabora attivamente con il **parroco Don Giacomo Crotti responsabile della Caritas**.



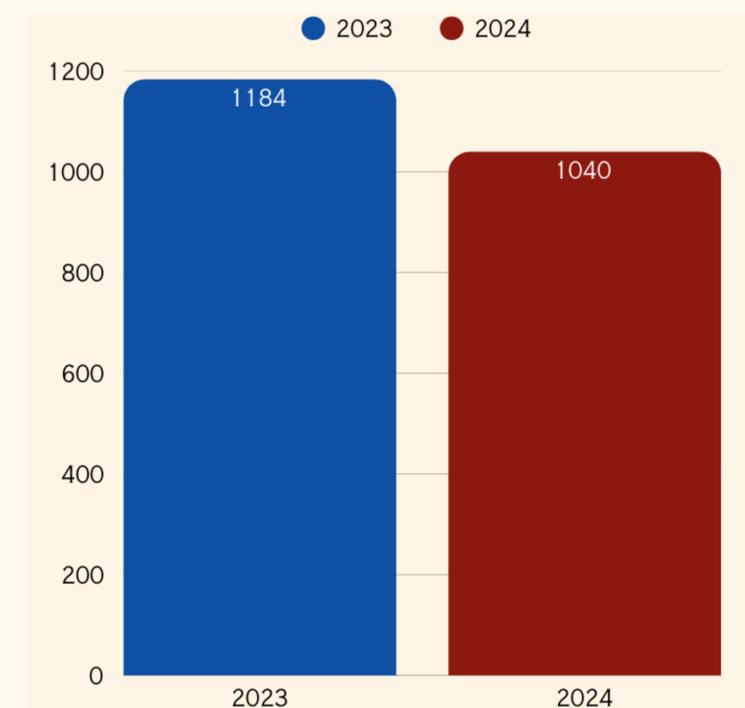
IL CENTRO ASCOLTO IN NUMERI



UTENTI STABILI



BISOGNOSI ASSISTITI



PACCHI DEL BANCO ALIMENTARE DISTRIBUITI DAL CDA

Per parlare del Centro di Ascolto e del suo impegno nella Caritas non si possono non mostrare i dati che aiutano a capire l'evidente servizio che il centro svolge da anni all'interno del **Borgo San Paolo Torino**.

Il Centro infatti segue due tipologie diverse di utenza. Vi troviamo i cosiddetti "**UTENTI STABILI**", ossia coloro che sono **stabilmente assistiti dal CdA** e che ricevono **supporto alimentare quindicinale o mensile** a seconda della situazione familiare e/o personale. In tale gruppo possiamo fare un'ulteriore suddivisione tra il numero **totale di assistiti** e i **gruppi di famiglie**.

Vi sono poi i "**BISOGNOSI ASSISTITI**" che invece sono coloro che rappresentano il **numero totale di persone seguite dal Centro Ascolto Caritas** e che vengono **aiutate occasionalmente**, pur non avendo i requisiti richiesti dal Banco Alimentare per essere inseriti stabilmente nel loro programma di supporto.

Si noti dai grafici che sono **diminuiti gli "utenti stabili"** ma sono **altresì aumentati i "bisognosi assistiti"** in quanto, essendo seguiti occasionalmente dal CdA, rappresentano una parte di persone più ampia rispetto a quelle che, al contrario, sono inserite all'interno di un programma e dunque sono sostenute sul lungo periodo.

Questo grafico invece fa ben comprendere il **volume di alimenti** che attraverso i canali di raccolta del Banco Alimentare sono stati **distribuiti dal Centro di Ascolto nel 2023 e nel 2024**.

BANCO ALIMENTARE

Il **Banco Alimentare** è l'organizzazione no-profit nata nel 1989, che ha lo scopo di contribuire ad **attenuare il problema della fame, dell'emarginazione e della povertà**, oltre a promuovere la **lotta allo spreco alimentare** a scopo sociale, in collaborazione con le istituzioni nazionali (Ministero dell'Interno) ed europee (FEAD) le quali forniscono sostanziosi aiuti in termini di alimenti.

Il Banco Alimentare coordina e contribuisce anche al **recupero delle eccedenze** della filiera agroalimentare da parte delle Organizzazioni Banco Alimentare (OBA) che, a loro volta, distribuiscono gratuitamente gli alimenti alle **Organizzazioni Partner Territoriali (OPT)** che accolgono persone e famiglie in difficoltà.

Il CdA della **Parrocchia Gesù Adolescente** è una **OPT del Banco Alimentare** e riceve con **cadenza mensile** il rifornimento degli alimenti disponibili in quel momento.

Pur non entrando nel dettaglio, è bene informare che il volume dei rifornimenti delle OPT da parte del Banco Alimentare dipende da numerosi criteri e parametri, come il numero di assistiti.

L'idoneità delle famiglie e/o persone ad entrare nel programma di supporto alimentare si basa su alcuni **requisiti** quali ISEE, composizione familiare e documentazione specifica (es. permesso di soggiorno e documenti di identità).

Il Banco Alimentare richiede poi alle organizzazioni partner un preciso e puntuale resoconto di quanto ricevuto e distribuito

settimanalmente e mensilmente; eventuali anomalie sono infine sottoposte a possibili controlli da parte degli ispettori del Banco Alimentare.

GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE

Altra fonte proviene dalla **"Giornata nazionale della Colletta Alimentare"**.

Si tratta di una giornata-evento, coordinata dal Banco Alimentare, che ha luogo una volta all'anno nel mese di **Novembre** e che tramite il coinvolgimento di numerosi supermercati aderenti all'iniziativa **permette di raccogliere i generi alimentari a lunga conservazione**.

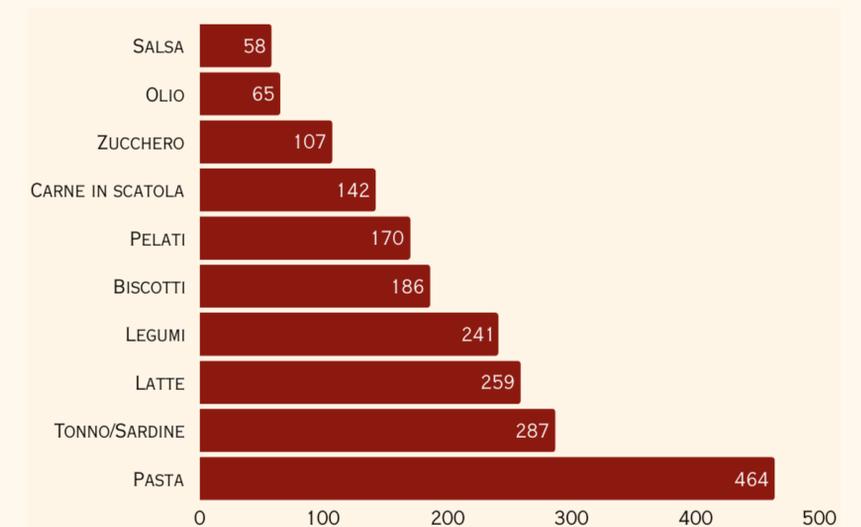
SUPERMERCATO COOP

Sempre sotto il coordinamento del Banco Alimentare, grazie alla collaborazione tra quest'ultimo e il **Supermercato Coop**, a **cadenza settimanale** il Centro Ascolto Caritas ritira i **prodotti e/o le eccedenze prossime alla scadenza** da distribuire rapidamente: in questo modo non solo si aiutano le persone assistite ma **si evita anche lo spreco alimentare**.

CESTA DELLA SOLIDARIETÀ

Per quanto riguarda invece le raccolte che vengono organizzate all'interno della nostra realtà, è bene ricordare la **Cesta della Solidarietà**, presente **in chiesa a lato dell'altare**, dove fedeli (ma non solo) depositano gli alimenti che intendono donare ai più bisognosi e che vengono poi distribuiti dai volontari del CdA.

Nel **2024** si conta che siano stati donati **2200 prodotti alimentari, pari a circa 900 kg**.



QUANTITÀ DI PACCHI ALIMENTARI RACCOLTI NEL 2024 CON LA CESTA DELLA SOLIDARIETÀ (TOP 10)

Ultima ma non meno importante è la mole di **ALIMENTI DONATI DA SINGOLE PERSONE E/O ORGANIZZAZIONI SUL TERRITORIO** che occasionalmente devolvono generi alimentari e/o offerte in denaro con cui vengono acquistati gli alimenti mancanti.

NON SOLO ALIMENTI...

LA RACCOLTA DEL VESTIARIO

Di pari importanza non è solo il ritiro di prodotti alimentari ma anche la **raccolta degli indumenti**, la quale avviene in **due weekend all'anno**: il primo tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno e il secondo tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera.

Una volta ritirati, i vestiti vengono selezionati dai volontari del Centro di Ascolto: una parte viene **donata su richiesta alle persone assistite** (stabili e occasionali), mentre la **parte non selezionata** perché non utilizzabile e/o non dignitosa viene invece gestita da una **cooperativa esterna che dà un compenso a chilo ritirato**. Per esempio **nel 2024** gli indumenti dati alla cooperativa sono valsi un **guadagno pari a € 2000,00**.

Durante l'anno, non mancano poi le **donazioni libere dei capi** che vengono portati **nei giorni e orari di apertura del CdA** (da lunedì e mercoledì dalle 9.00 alle 11.00).

AIUTI ECONOMICI

La Caritas parrocchiale fornisce anche **aiuti economici**, le cui fonti provengono: dalla **"Giornata del povero"**, che coincide con la **terza domenica di Novembre** (in concomitanza con la "Giornata della colletta alimentare") e che **nel 2024 ha fruttato € 2480,00**; dalle **offerte libere**, il cui importo è stato pari a **€ 1745,30** e, come detto poc'anzi, la **raccolta degli indumenti**, che ha permesso un'entrata di € 2000,00.

Sempre durante lo scorso anno, gli aiuti economici raccolti sono stati usati per: **beneficenza** generica, per un ammontare di **€ 6281,50**, per **pagamenti di utenze e affitti**, per un totale di **€ 4606,96** e infine per l'**acquisto di viveri da parte del CdA**, necessario nel momento in cui i prodotti forniti dal Banco Alimentari non sono più sufficienti, per una spesa totale di **€ 834,00**.

TESTIMONI DEL VANGELO

Per concludere, è bene sottolineare che, nonostante il grande lavoro svolto da parte dei volontari/e e dal CdA nella raccolta di aiuti concreti, spesso ciò **non basta per venir incontro ai bisogni della collettività**, come ad esempio la semplice copertura delle spese di gestione del Centro.

Risulta tuttavia importante **ringraziare** profondamente tutte le persone che con la loro generosità **contribuiscono quotidianamente a donare materiali e risorse essenziali per coloro che vivono situazioni di difficoltà** e che con il loro aiuto permettono al Centro di Ascolto della Parrocchia Gesù Adolescente di continuare il loro servizio caritatevole all'interno del Borgo San Paolo, il cui operato, testimone della Caritas, si traduce concretamente nel **valore cristiano insegnato dal Vangelo**.

“ *La solidarietà è condividere il poco con chi non ha nulla* ”

- Papa Francesco

LA CARITAS DI DOMANI

UNA CARITAS PER I GIOVANI

“Ci siamo abituati – per tanti motivi – a poter disporre di molte risorse economiche da devolvere in azione di sostegno ai più fragili. Non è detto che si possa beneficiare di queste stesse risorse anche nel futuro. Ebbene, la domanda che dovremmo porci è semplicemente questa: quando non potessimo avere a disposizione le stesse risorse, quando diventassimo comunità economicamente più povere, continueremmo a vivere la carità come un caposaldo della nostra vita ecclesiale?”

Questa riflessione è quanto **l’Arcivescovo di Torino, il Cardinale Roberto Repole**, scrive nella Lettera pastorale sulla carità e sulla fede *“Voi stessi date loro da mangiare”* (2024) e ci pone nella condizione di domandarci **come continuare a rispondere all’esigenza dell’azione caritativa**, alla luce della crisi economica e in vista di una prospettiva futura secondo cui non si avranno più le preziose risorse umane che ancora oggi sono attive.

In questo frangente nel mese di Gennaio 2025 la **Caritas Italiana** ha pubblicato un’interessante **indagine rivolta ai giovani** (di cui si riporta il grafico a lato) riguardante **l’impegno delle nuove generazioni** nelle esperienze di volontariato e lavoro all’interno dell’ente.

L’indagine dal titolo **“Giovani in Caritas: tra sogno e realtà”** è stata promossa dal Servizio Giovani e Volontariato e dal Servizio Studi di Caritas Italiana e vuole **incentivare la presenza di giovani volontari in queste realtà**, abbassando l’età media presente.

La riflessione su cui maggiormente si è posta l’attenzione all’interno di questa analisi è stata chiedersi **quale Caritas i giovani vorrebbero per il futuro** e su quali aspetti sarebbe necessario puntare, per ripensare o riformulare il modo di organizzare il lavoro.

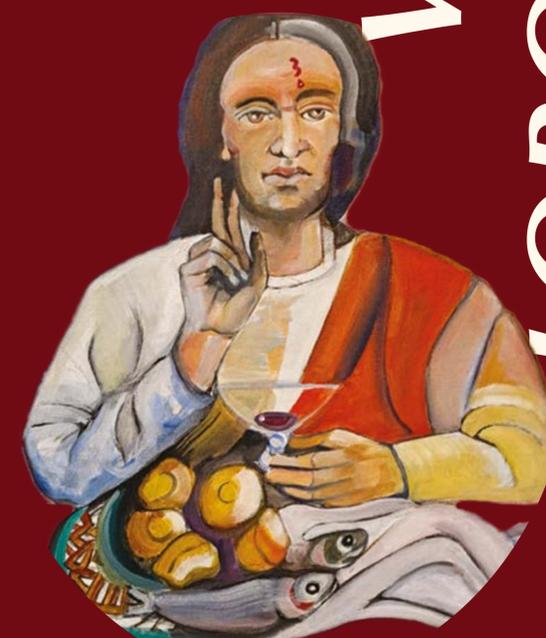
La proiezione verso il futuro consente di individuare allo stesso tempo due aspetti: da un lato la capacità dei giovani di cogliere le trasformazioni in atto e di proiettarsi verso il divenire; dall’altro quella di leggere il tempo presente andando ad riscontrare nodi e aspetti problematici, peculiari del lavoro in Caritas.

► CHE CARITAS VORRESTI PER IL FUTURO? (VOTO MEDIO DA 1 A 10)

Più in grado di comunicare all’esterno le sue attività	7,8
Più attenta alle relazioni umane al suo interno	7,6
Più inclusiva, coinvolgente, accogliente	7,5
Più organizzata ed efficace	7,4
Più impattante sulla cultura e i valori	7,2
Più sensibile ai temi dell’ecologia e dell’ambiente	6,7
Meno legata alla gerarchia cattolica, più laica e indipendente	6,2
Meno sociale e più attenta alla dimensione spirituale	4,4

Osservando le risposte fornite dai giovani, salta all’occhio la necessità di avere **una Caritas più capace di comunicare verso l’esterno le proprie attività**, per poter diffondere così un’idea di Caritas più aderente alla realtà dei fatti. Nonostante l’ente sia attivo in tanti ambiti, l’immagine che troviamo maggiormente diffusa nei media e nella mentalità comune è quella di un ente di beneficenza attivo unicamente nell’erogazione di aiuti materiali, pacchi viveri, pasti e abiti, a favore di persone senza dimora o gravemente emarginate.

Curare una comunicazione più vicina all’identità dell’ente potrebbe contribuire a **modificare i luoghi comuni e a far meglio comprendere le molteplici attività**. In questo senso, i **giovani** possono svolgere un **ruolo davvero importante** e per certi versi insostituibile: tutto sta nel riuscire a superare i pregiudizi intergenerazionali e riuscire ad affidare loro dei compiti di responsabilità, valorizzando al massimo la spinta creativa e tipica dell’età giovanile.



VOI STESSI DATE
LORO DA MANGIARE

“
L'esistenza di gruppi particolarmente impegnati non può rappresentare un alibi, per il resto della comunità cristiana, a non interessarsi dei poveri, dei bisognosi, dei più fragili, del bene comune della società
 ”

- Lettera sulla carità e sulla fede dell'Arcivescovo di Torino Card. Roberto Repole

Un altro bisogno riscontrato nei giovani e atteso per il futuro è quello di **vivere una Caritas più attenta alle relazioni umane** e dunque capace di creare un ambiente coinvolgente, ospitale e umanamente appagante, dove **inclusività e accoglienza siano i valori portanti**.

Tale attenzione potrebbe permettere di **instaurare rapporti più collaborativi e duraturi tra gli operatori** stabili e *senior* delle Caritas, che talvolta fanno pesare la loro esperienza e anzianità di servizio, e gli operatori delle **nuove generazioni** ancora inesperti ma volenterosi di mettersi al servizio del prossimo.

Un aspetto che invece non trova consenso è la prospettiva di una Caritas *“meno sociale e più attenta alla dimensione spirituale”*. Tuttavia per l'ente risulterebbe necessario **trasmettere ai giovani** la consapevolezza che nella **realtà della Caritas la spiritualità è essenza del suo stesso operato**.

Le attività a sostegno della comunità dei fragili sono parte integrante delle azioni svolte dalla comunità cristiana: da questi gesti hanno origine **opere di amore e di supporto** che testimoniano la **carità come cuore pulsante della Caritas**.



Traendo alcune riflessioni conclusive sul piano delle proposte concrete derivanti da questa indagine, i fattori più urgenti da migliorare si possono classificare in tre categorie di seguito riportate.

L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, che porti ad una **comunicazione interna più chiara ed efficace**, nonché ad una migliore **collaborazione tra i volontari**.

LA TRASMISSIONE DEI VALORI E DELLA CULTURA DELLA CARITÀ CRISTIANA, affinché i **volontari** diventino **testimoni della fede**, con un sguardo più concreto verso il prossimo e i bisognosi, come ci insegna il Vangelo. San Paolo ci dice che *“la fede si rende operosa per mezzo della carità”* (Gal 5,6).

LA CURA DEL CAPITALE UMANO, che metta al centro più **inclusività e accoglienza verso i nuovi volontari**, in particolare i **più giovani**, affinché questi ultimi non rappresentino motivo di diffidenza dai volontari più longevi ma anzi un valore aggiunto all'opera della Caritas.

TRA SOGNO E REALTÀ

La sfida più grande è contribuire alla **costruzione di una Chiesa di prossimità**, un luogo dove ogni giovane trovi lo spazio per esprimere i propri talenti e le proprie idee, senza la paura di essere giudicato o di fallire.

Agli adulti è affidato il compito di continuare ad avviare processi che permettano ai giovani di mettersi in gioco, mentre ai giovani è rivolto l'invito a dedicare del tempo per gustare il sapore di relazioni autentiche, per cogliere l'opportunità di stare tra le genti e imparare ad osservare la realtà con lo sguardo dei più poveri.

CENTRO ASCOLTO CARITAS: IERI, OGGI E DOMANI IN BORGO SAN PAOLO

Un viaggio attraverso dati, storie e azioni per comprendere e agire

CREDITI

Ente organizzatore: **Parrocchia Gesù Adolescente e Salesiani San Paolo Torino**

La mostra è stata resa possibile grazie al **patrocinio della Circoscrizione 3** ed è stata realizzata grazie al contributo di:

Anita Appice
Elena Arrica
Armando Bergamo
Giacomo Crotti
Renato Dal Bo
Alessandro Ritella
Vitaliano Russo
Eva Stiperski

Si ringraziano la Circoscrizione 3, CNOS-FAP Valdocco Tipografia per la stampa e tutti i volontari/e passati, presenti e futuri, che da 31 anni portano avanti il servizio del Centro di Ascolto Caritas all'interno del Borgo San Paolo di Torino.

IBAN CENTRO ASCOLTO CARITAS

IT20 D030 6909 6061 0000 0171 984

FONTI

Archivio storico dell'opera Salesiani San Paolo

Dati raccolti dal Centro Ascolto Caritas della Parrocchia Gesù Adolescente Torino

S.E.R. Card. Roberto Repole, *Lettera sulla carità e sulla fede "Voi stessi date loro da mangiare"*, Arcidiocesi di Torino – Curia metropolitana, 2024.

Walter Nanni, sr Lorella Nucci, *Giovani in Caritas: tra Sogno e Realtà*, Caritas italiana, 2025.

SE VUOI SAPERNE DI PIÙ

Inquadra qui sotto il **QR-Code** per approfondire il tema della mostra.

